

Donatella Lombello, nell'incontro dal titolo *Piccolo blu e piccolo giallo: storie di inclusione e... di esclusione*, ha presentato i 49 libri per l'infanzia, "famosi" in quanto esclusi dagli asili nido e dalle scuole per l'infanzia di Venezia, con l'ordinanza del sindaco Brugnaro del 24/6/15.

A favore o contro la "lista" si sono accesi numerosi dibattiti fin dall'inizio del 2014, sulla stampa locale e nazionale, alla radio e in televisione, oltre che in pubblici incontri. Una valutazione critica relativa ai libri esclusi si può leggere sulla rivista *on line* dell'Ateneo patavino "Il Bo", nell'articolo di Marnie Campagnaro, postato già il 14 febbraio 2014 (<http://www.unipd.it/ilbo/content/fiabe-gay-o-classici-della-letteratura-linfanzia>).

La "lista dei 49 libri" comprende albi e libri illustrati più e meno recenti, scritti ed illustrati da autori per l'infanzia italiani e stranieri, più e meno noti, più e meno accreditati dalla critica letterario-pedagogica, alcuni dei quali considerati ormai dei "classici" per bambini.

È il caso di Leo Lionni, che nell'elenco compare con tre titoli: *Piccolo blu e piccolo giallo*, *Guizzino* e *Pezzettino*, ossia con opere proposte ai bambini di tutto il mondo fin dal loro primo apparire, tra la prima e la seconda metà del Novecento. Interessante è proprio la genesi di *Piccolo blu e piccolo giallo*, una storia che il nonno Leo improvvisa per tenere buoni i propri nipotini Pippo e Annie, di cinque e tre anni, sul treno da New York a Greenwich (si veda L. Lionni, *Tra i miei mondi. Un'autobiografia*, a cura di M. Negri, F. Cappa, Roma, Donzelli, 2014, p. 234 e seguenti).

La trama è semplice: Piccolo blu trova in Piccolo giallo, che abita di fronte a lui, il suo miglior amico. Giocano, si divertono, si abbracciano e... diventano verdi. Le rispettive famiglie non li riconoscono, ma la ritrovata normalità, dopo le disperate lacrime dei protagonisti, porta le famiglie "all'abbraccio verde", alla comprensione e alla ristabilita serenità. Si tratta di un albo godibilissimo, nel quale il cambiamento del colore (blu-giallo-verde) assume la dimensione dell'incontro, del cambiamento cui esso può dare origine: la stessa data di copyright [c.1959] allontana ogni pretestuosa allusione a problematiche morali/sociali attuali.

Nella rassegna Donatella Lombello, per comodità metodologica e di sintesi critica, ha suddiviso i 49 libri nelle seguenti categorie: quotidianità e gioco simbolico; relazione di cura; unicità; scambio di identità; ricerca d'indipendenza; specificità; diversità; bullismo; tipologie di famiglie; omogenitorialità; ricerca della propria identità.

Ad esempio, in quotidianità e gioco simbolico, si trovano i tre albi di A. Modéré, illustrati da D. Dufresne: *Il sonnellino*, *Il dottore*, *Buon compleanno*, tutti editi dalla Lapis (Roma) nel 2007, nei quali si raccontano le piccole quotidiane avventure di Margherita, attraverso immagini assai accattivanti e senza alcuna esasperazione.

Alla relazione di cura appartengono: E. Battut, *Rosso micione*, Milano, Bohem Press Italia, 2008 (libro gradevole, accattivante per la relazione di amicizia); L. Lionni, *Guizzino*, Babalibri, Milano, 2006 [c.1963] (un pesciolino nero, Guizzino, è l'unico a salvarsi dall'attacco di un grosso pesce predatore. Un giorno egli incontra un branco di pesci rossi che vive nascosto per paura; Guizzino riesce a compattare i pesci rossi che, insieme, assumendo la forma di un pesce enorme, alla guida di Guizzino - occhio nella nuova formazione - terranno lontani i pesci predatori); Amaltea, G. Orecchia, *Una giornata speciale*, Milano, Lo Stampatello, 2013 (sulle adozioni); L. Bellini, M. Caccia, *Ninna nanna per una pecorella*, Milano, Topittori, 2009 (libro delicato sull'adozione temporanea della pecorella da parte di una lupa e del suo lupacchiotto); G. Vincent, *Ernest e Celestine. Ernest ha l'influenza*, Roma, Gallucci, 2013 (libro delicatissimo, in cui Celestine, una topina, si prodiga per aiutare l'amico orso ammalato, che riuscirà a ristabilirsi).

Sono inclusi nella categoria dell'unicità: J. Coat, *Io non sono come gli altri*, Milano, La Margherita, 2012; L. Novello, *La cosa più importante*, Foggia, Mammeonline, 2010; A. Abbattiello, *La cosa più importante*, Casalecchio di Reno (BO), Fatatrac, 2011; L. Lionni, *Pezzettino*, Milano, Babalibri, 2006 [c.1975]; M. Ramos, *Sono io il più bello*, Milano, Babalibri, 2012.

In scambio di identità compaiono: G. Cotè, *Io e te*, Milano Nord-Sud Edizioni, 2010; N. Cinquetti, *Salverò la principessa*, Roma, Lapis, 2008; R. Hamilton, B. Cole, *Se io fossi te*, Milano, Il Castoro, 2009 (una bambina e il suo papà giocano a scambiarsi i ruoli quando è ora di andare a dormire e così, ad esempio, il papà finisce con il tutù rosa, perché la bambina lo immagina come una ballerina. Alla fine, però, si torna alla realtà e ai propri ruoli).

Nella tipologia della specificità sono presenti: J. Donaldson, A. Scheffler, *Dov'è la mia mamma?*, Milano, Emme Edizioni, 2006 (una scimmietta è alla ricerca della mamma persa: la sua non è così diversa come per la farfalla il bruco: è una che le assomiglia...e alla fine la trova).

Nella ricerca di indipendenza, tra altri, si ricorda: G. Solotareff, *Cesare*, Milano, Babalibri, 2012 (storia godibilissima di un uccellino che vuole andare via).

Nell'ambito della diversità sono inclusi: I. Carrier, *Il pentolino di Antonino*, Piazzola sul Brenta (PD), Kite, 2011 (sulla disabilità psichica); L. Vergari, M. Semeraro, *Diverso come uguale*, Padova, Becco Giallo, 2012 (nel libro si presenta di volta in volta un personaggio, di cui si individua la diversità, come, ad esempio: sindrome di Down, autismo, cecità mentre, in una specie di cartiglio impresso in un angolo della pagina, si dà la spiegazione della tipologia di disabilità. Qualche perplessità in questo testo nasce dalla *modalità* di presentazione utilizzata).

Riguardo al bullismo si ricordano: L. Aguilar, A. Neves, *Orecchie di farfalla*, Firenze, Kalandraka, 2008; M. Ramos, *Il segreto di Lu*, Milano, Babalibri, 2006.

In tipologie di famiglie compaiono: M. Rosen, H. Oxenbury, *A caccia dell'orso*, Milano, Mondadori, 2013 (Premio Andersen 2013); M. Hoffman, *Il grande grosso libro delle famiglie*, Milano, Lo Stampatello, 2012; F. Pardi, F. Altan, *Piccolo uovo*, Milano, Lo Stampatello, 2011 (si tratta di una storia delicatissima: un uovo vuole cercare tra le varie famiglie dove nascere; alla fine sa che, in qualsiasi famiglia nascerà, troverà sempre amore); M. Escoffier, M. Maudet, *Buongiorno postino*, Milano, Babalibri, 2012 (Premio Nati per Leggere 2013); J. Jacquet, *I papà bis*, Milano, La Margherita, 2013; I. Paglia, *Che forza papà*, Casalecchio di Reno (BO), Fatatrac, 2013; P. Todd, *Il libro delle famiglie*, Milano Piemme, 2012; F. Pardi, *Qual è il segreto di papà?*, Milano, Lo Stampatello, 2011 (il segreto è che papà ha un fidanzato; nel complesso la tematica non è insistita ed il testo risulta gradevole); I. Paglia, *Di mamma ce n'è una sola*, Casalecchio di Reno (BO), Fatatrac, 2012; F. Pardi, D. Guicciardini, *Piccola storia di una famiglia*, Milano, Lo Stampatello, 2011 (albo didascalico, che non riesce appieno nell'intento in quanto poco chiaro); C. Barbero, *Più ricche di un re*, Lo Stampatello, Milano, 2011 (gradevole); J. Richardson, P. Parnell, *E con Tango siamo in tre*, ed. Junior (racconta la storia vera di due pinguini dello zoo del Central Park di New York, che continuano a covare un sasso finché un guardiano attento non fornisce loro un uovo abbandonato, che alla fine si schiude. Delicato anche nelle immagini).

Infine, nella categoria della ricerca della propria identità si individuano: H. Fierstein, *Il bell'anatroccolo*, Milano, Lo Stampatello, 2012; M. Salvi, *Nei panni di Zaff*, Casalecchio di Reno (BO), Fatatrac, 2015 (testo che ha sollevato varie questioni); L. Rickards, M. Chamberlain, *Beniamino*, Milano, Il Castoro, 2011; A. Kemp, S. Ogilvie, *I cani non sono ballerine*, Milano, Nord-Sud Edizioni, 2011.

Nella rassegna offerta, Donatella Lombello, ricordando - specie per alcune tematiche affrontate nei libri analizzati - quanto recita l'art. 3 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e

sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”, ha soprattutto cercato di mettere in evidenza quali possano essere le motivazioni nella selezione di autori e libri, rispetto ad altri: in base a quali criteri (letterari, iconici, estetici, pedagogici) operiamo la nostra scelta di educatori, di genitori?

Se la letteratura per l'infanzia, oggi, si caratterizza in specie per la possibilità di sollecitare domande, produrre stimoli, indurre riflessioni, favorire il dialogo e lo scambio d'idee, è anche da sottolineare che essa spesso è anticipatrice di aspetti, di problematiche che la società deve ancora risolvere.

Un esempio, in tal senso, si può ritenere il romanzo, divenuto un classico della letteratura per l'infanzia, *La capanna dello zio Tom* (1852), opera che tanto ha influito sull'opinione pubblica statunitense nella metà dell'Ottocento riguardo allo schiavismo negli U.S.A.: sembra che il Presidente Lincoln, ricevendo l'autrice Harriet Beecher Stowe alla Casa Bianca, abbia esclamato: «È lei la piccola donna che ha fatto questa grande guerra?» (E. Moers, *Grandi scrittrici, grandi letterate*, Milano, Edizioni di Comunità, 1979, p. 36).

La Segretaria: Lucia Zaramella